

O R I E N T A M E N T I

Foulards Blancs

Itinerario di una Comunità 1926 - 1996

Quaderni Agesci



NUOVA FIORDALISO



O R I E N T A M E N T I

Foulards Blancs

*Itinerario di una Comunità
1926 - 1996*

a cura di Vittorio Cagnoni
Enrico Dalmastrì
Ciro Sarno

Quaderni Agesci



NUOVA FIORDALISO

Impaginazione
GAP S.r.l.

Revisione a cura di
P. Pier Luigi Sodani

Copertina
Maria Rosaria Adinolfi

Coordinamento editoriale
Stefania Cesaretti

ISBN 88-8054-309-1

Prima edizione
dicembre 1996

Ristampa
luglio 1997

© NUOVA FIORDALISO soc. coop. a.r.l.
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 Roma

Premessa

La storia ha come oggetto il passato...
racconta i relitti del grande naufragio dell'uomo
nell'oceano del tempo che onde più o meno capricciose
hanno sospinto sino alle spiagge del nostro presente.

(G. Spini, *Ordinario di Storia all'Università di Firenze*)

Si dice che lo storico non lavora mai per se stesso ed è vero.

Esiste in ogni uomo il bisogno di "sapere del passato": il bisogno di essere messi a parte delle diversità tra presente e passato; di essere messi a parte di quegli eventi che hanno portato a prendere una strada piuttosto che un'altra.

E quando si festeggia un "compleanno" così importante come il Settantesimo della nascita della Comunità Internazionale Foulards Blancs viene spontaneo dirsi: Però ne è stata fatta di strada.

La Comunità Italiana F.B. di certo non li ha percorsi tutti, ma sicuramente ha contribuito al suo sviluppo. E, forse, anche questa pubblicazione può considerarsi un ennesimo passo avanti nel nostro cammino.

Non esiste comunità senza storia; una storia fatta di uomini e donne, di volti noti, di volti sconosciuti che hanno condiviso gli stessi orizzonti, lo stesso progetto.

La storia della nostra Comunità è ricca di avvenimenti e di personaggi: vale la pena ricordarli per farne memoria.

La storia della nostra Comunità è soprattutto ricca di testimonianze che ci rendono più saldi nelle nostre scelte di vita.

Questa pubblicazione, dunque, pur essendo lontana dall'essere esaustiva vuole rendere omaggio a quanti, facendo proprio il messaggio che Bernadette ha raccolto alla Grotta di Massabielle, sono stati lì "come una scopa riposta in un angolo" al servizio della sofferenza. A quanti sono stati lì pronti a servire i giovani, scouts e non, e la loro stessa

Comunità F.B..

A loro va il nostro grazie per averci aperto la strada, per averci accompagnati per mano lungo il primo tratto più duro e per l'averci, poi, lasciati lungo il cammino che doveva essere solamente nostro.

Loredana, Salvatore e p. Pier Luigi

Lourdes perché

● Lo spirito dei Foulards Blancs a Lourdes

Gli "Scouts de France" hanno voluto, in unione con gli scouts del mondo, formare un particolare Clan riservato a tutti coloro che, nell'ambito del servizio scout, compiono la loro opera con i Treni bianchi a Lourdes, chiamandolo, per l'appunto, il **Clan des Hospitaliers Notre-Dame**.

Tra tutte le attività dello spirito che un Rover compie nel suo contatto con gli ammalati, tre sono fondamentali: la Generosità, l'Umiltà e la Fede. Egli si mette a disposizione dei poveri, per umiltà, come Cristo, venuto in terra per servire e non per essere servito.

La Vergine ha sempre occupato un posto importante nella vita degli scouts italiani e di tutti gli scouts cattolici del mondo. Nel 1927 Lourdes ha visto il primo raduno importante di duemila scouts, e proprio a motivo del sempre crescente aumento del numero, fu, più tardi, organizzato il primo "Campo Permanente Scouts".

L'altra ragione della nostra partecipazione così assidua a Lourdes sta nel fatto che vi troviamo la possibilità di servire i malati.

La sofferenza è un richiamo, costante, al servizio della carità, e gli scouts, fedeli alla loro Promessa, non potevano mancare.

I membri del Clan de Notre-Dame si impegnano, in aggiunta alle loro attività ordinarie, a servire gli ammalati nel quadro delle varie organizzazioni di pellegrinaggi.

● La partenza verso Lourdes

Chi è il pellegrino? È colui che spinto da un motivato desiderio religioso, affronta un lungo viaggio, in preghiera, staccandosi dalle preoccupazioni e dagli affetti della sua vita quotidiana, affrontando un periodo avventuroso, in completa povertà, pronto

ad affrontare qualunque sacrificio, aperto agli altri, facendosi carico della miseria propria ed altrui per raggiungere un luogo Sacro alla ricerca del vero Dio e il gusto di comunicare col Cielo.

Letto tutto di fila si rimane senza... fiato!

Dio è in ogni luogo, d'accordo, ma appunto perché noi, per fede lo riconosciamo in ogni luogo, ugualmente per fede siamo portati ad attribuire ad alcuni luoghi, quelli in cui si è rivelato, una importanza ed un'atmosfera particolari.

Il pellegrinaggio è stimolo ad iniziare o intensificare il cammino di obbedienza a Dio nella fede, occasione propizia di operosa carità. Dal pellegrinaggio derivano grandi benefici quali: il formarsi di una comunità che prega, che solidarizza, che approfondisce i legami di amicizia e che pone le basi di amicizia per imparare a *convertirsi insieme*. Specie nei pellegrinaggi organizzati, si colgono i gesti di carità, di servizio dolce, delicato e operoso verso i deboli, specie i malati, e soprattutto si scopre che stare con gli altri può essere faticoso, ma è garanzia di arrivare alla meta: non ci si salva da soli, ma insieme ai fratelli.

● Lourdes

6

È una cittadina situata nel Sud della Francia, nel dipartimento Hautes Pyrénées, sui primi contrafforti della catena dei Pirenei.

Nel 1858, Lourdes era un piccolo borgo; l'economia degli abitanti si basava soprattutto sulle cave di marmo e di ardesia delle vicinanze.

In quel periodo viveva a Lourdes la famiglia Soubirous, il cui capofamiglia, Francesco, faceva il mugnaio. Cattivi affari e traversie economiche portarono i Soubirous alla povertà: furono costretti a vendere il mulino e ad andare a vivere nell'ex prigione del paese: il Cachot.

Nonostante le avversità la famiglia non si allontanò mai dalla fede.

Bernadette Soubirous nasce nel 1844. Di salute precaria, risentirà per tutta la vita delle malattie contratte da bambina. Data la povertà non frequenta la scuola ma nonostante tutto cresce serena.

Giovedì 11 febbraio 1858, mentre Bernadette è in cerca di legna vicino al fiume Gave de Pau, in località Massabielle, rimasta indietro, ode un rumore di vento, ed impaurita si volta e vede sopra una grotta lì vicino, una "Giovane Signora" che la guarda sorridendo. Bernadette inizia a recitare il rosario. Anche la Signora fa scorrere la corona tra le dita.

Inizia così questo straordinario rapporto tra una semplice ragaz-

zina analfabeta e malaticcia, e la Madonna, come la "Signora" stessa si rivelerà, alla terza apparizione. Ella chiede a Bernadette: "Volete farmi la grazia di venire qui per quindici giorni?"

E così per 15 giorni Bernadette si reca alla grotta di Massabielle, prega con la "Signora" e riceve un messaggio profondo, universale, ancora oggi attuale:

*Pregate per i peccatori - Penitenza! penitenza! penitenza!
Andate a bere e a lavarvi alla fontana - Andate a dire che si
costruisca una cappella e si venga in processione.*

Questo messaggio, rivolto al mondo da Maria, continua ad essere presente nei luoghi e nei segni di Lourdes, nei momenti di preghiera e nelle occasioni di servizio.

Per questo motivo, vivere questo messaggio significa confrontarsi con una realtà di:

- Preghiera personale e comunitaria, che assume un significato di fratellanza e condivisione delle più diverse realtà personali;

- Penitenza che, come nel battesimo, trova nel segno dell'acqua un simbolo di rinnovamento e di conversione a vita nuova;

- Accoglienza rivolta indistintamente a tutti coloro che, nella diversità dei doni e delle situazioni personali, si sentono fratelli davanti a Dio.

Nascita e sviluppo di un'idea

● Le origini francesi

8

1926 Otto anni dopo la prima guerra mondiale e a circa venti anni dal primo Campo sperimentale di B.-P. nell'isola di Brownsea, fu costituito il Riparto d'Onore 1ère Lourdes per poter accogliere ed essere punto di riferimento per gli scouts che vi si recavano. Père Jouandet riassumeva lo spirito F.B. con queste parole: "L'immensa debolezza dell'uomo sofferente e dell'infermo è un richiamo costante alla dedizione e alla Carità e i Rover, fedeli alla loro Promessa, si sentono di rispondervi... il Clan F.B. è un'unità di servizio e di formazione di giovani a questo servizio, supportato da una grande devozione per Maria... Testimoni del futuro: noi Rover lo saremo piuttosto per il nostro esempio, per la nostra vita, per la nostra concordanza con il Vangelo, per il Cristo più autenticamente servito e vissuto. Non è questo il nostro ruolo affinché coloro che ci seguono, non sbaglino strada?".

La scelta del colore del foulard deriva dal fatto che i treni francesi per malati erano denominati "Treni bianchi" e richiama l'orientamento che si vuole dare alla vita con l'impegno preso come F.B.

Già dal 1922 si ha notizia di Senior francesi (a quel tempo non esisteva la branca Rover) che si recavano in servizio a Lourdes.

Cronologia dei Responsabili Internazionali del Clan F.B.

Il primo Capo del 1ère Lourdes fu Eduard de Macedo, Commissario Generale degli Scouts de France.

Gli successe nell'incarico, **sino al 1940**, Henri Suquet poi, **dal 1945 al 1959**, Jacques Astruc che nel 1947 cambiò il nome del Gruppo Lourdes I° in Clan des Hospitaliers de Notre Dame de Lourdes e successivamente fondò il Fuoco NDL. Sempre lui, sin dal 1945, favorì l'apertura a scouts provenienti da altre nazioni. Xavier de Montecler, invece, favorì la costituzione delle Équipe Nazionali, ciascuna sotto la guida di un

Capo Clan Nazionale dando così quell'assetto di Clan Internazionale ereditato poi dalla comunità NDL nel 1971.

L'organigramma della Communauté NDL risultò così formato:

Francia: Responsabile Internazionale: Jérôme de la Noe; Ass. Eccl. Int. e Naz.: P. Jouandet; Équipe: Simone Filhatu, Thierry Profit, Marie France Prévot, Colette Houday, Philippe Tardy-Joubert, Jean Michel Duplau

Italia: Resp. Naz.le: Marco Gariglio Ass. Eccl. Naz.le: P. Marco Voerzio; Équipe: Maurizio Tedeschi, Paolo Cecchini, Maurizio Valle

Lussemburgo: Camille Weber, Jos Peiffer

Svizzera: Giorgio Zappa, Bianca Ponti, Nicoletta Arrigo, Mima Muller, Mariadelle Jauner, Franco Chazai; Ass. Eccl. don Alberto Quadri e don Giancarlo Gianola

Irlanda: Joseph Doyle

Belgio: Pierre Dabin

Spagna: Xavier Dura Riera per la Catalogna, Michel Mendizabal per i Paesi Baschi, don José Luis Gorostedi (A.E. per i Paesi Baschi).

Dopo un periodo di transazione, dovuta agli eventi interni delle varie organizzazioni Scout europee, i collegamenti tra la Communauté F.B. francese furono tenuti prima da Michel Duplau del Commissariato Centrale degli Scouts de France e successivamente da Michel Dufor e quindi Thomas degli Scouts Unitaires. L'Assemblea dei F.B. francesi che si svolse dal 14 al 15 settembre **1991** a Malicom sur Southe, nei pressi di LeMans, elesse la seguente **Équipe Nazionale che rimane l'ultima conosciuta:**

Resp.le Naz.le Christophe Morisse (Grenoble)

A.E. Naz.le P. Denis Branchu (Paris)

Vice Res. Naz.le Benoît David (Tolosa)

Segretario Naz.le Alice Verhaeghe (Lilla)

Tesoreria Naz.le Anne Sylvie Durand (Grenoble)

Add. Stampa Gaelle Le Pivert (Rouen)

Resp. Prenotazioni per

Permanenze d'estate Beatrice Rollin (Lyon)

Mentre sono attualmente Responsabili regionali F.B.

Regione Nord Guillaume Delecourt (Saint Onre)

Regione Normandia Christian Le Coeur (Le Havre)

Regione di Parigi Valentine de Belleruche (Paris)

Regione di Bretagna Jean Luis Le Tournel (Rennes)

Regione d'Aquitania Gregoire de Resseguier (Villaublanc)

Regione Centro Valéry Malherbe (St. Germain)

Regione Est Pierre Daveau (St. Laurent)

Regione di Lione Beatrice Rollin (Lyon)

Regione Sud/Est Vincent Chapel (Nîmes)

Regione dei Pirenei Marie Pierre Pagani (Ramonville)

Il Fuoco Notre-Dame de Lourdes

Il Fuoco NDL era separato dal Clan, ma come la branca maschile, esso dipendeva direttamente dal Quartiere Generale degli Scouts de France. Era aperto alle Scolte di ogni nazionalità e per esservi ammesse, al termine del secondo anno di servizio, si inviava una domanda alla Responsabile Italiana, Anna Grazia Masino Durelli, accompagnata dall'autorizzazione delle proprie Capo. L'anno seguente, la Scolta postulante pronunciava la Promessa e riceveva il foulard bianco.

L'impegno di servizio era identico a quello del Clan e si svolgeva negli ospedali ed alle piscine "sotto il segno della Carità e sotto la direzione dell'Hospitalité".

Sviluppo successivo

1927 Primo raduno importante di duemila scouts.

1935 Mons. Gerlier, Vescovo di Tarbes e Lourdes, per ringraziare i Rover dei servizi resi ai malati, particolarmente in occasione del triduo di preghiere presieduto in quell'anno dal Card. Pacelli, e data la notevole affluenza dei Rover mette a disposizione un terreno nei pressi della cascina Milhas limitato ad un castagneto, a qualche prato e a un caseggiato adibito a dormitorio che sarà inizialmente chiamato "Camp Saint Louis". Il Campo fu successivamente ingrandito e migliorato dai pellegrinaggi militari, che utilizzando il Campo, hanno intrapreso grandi lavori: strade di accesso, acquedotto e latrine, ingrandito i caseggiati.

1936 Giulio Uccellini, soprannominato *Kelly*, Capo indiscusso delle Aquile Randagie durante il periodo clandestino sotto il fascismo, partecipa ad un pellegrinaggio a Lourdes e fa voto di condurne uno ufficiale dell'ASCI, qualora questa fosse ricostruita integralmente, alla caduta del fascismo.

1948 Da quest'anno il Campo è gestito dagli Scouts de France e prende il nome di "Camp permanent des Scouts de France" anche perché il Responsabile **Mestre de Camp** fa rispettare la Legge scout ai frequentatori non scout. Il Responsabile, tra l'altro, mantiene i rapporti tra il Clan des Hospitaliers e l'Hospitalité NDL.

1954 Pellegrinaggio Nazionale di 400 scouts ASCI a Lourdes, in pullman, per lo scioglimento del voto di Kelly fatto per la rinascita dello scautismo in Italia.

● Le origini italiane

1955 Arrivo a Lourdes di Père Jouandet che assume, tra l'altro, l'incarico di Assistente Aggiunto F.B. affiancando Jacques Astruc e con un lavoro capillare sviluppa e diffonde i Foulard Blancs fra le Associazioni scout europee chiedendo, come unica condizione, che i membri siano buoni cattolici.

Giuseppe Mori di Mestre è tra gli iniziatori del Clan des Hospitaliers italiani.

1957 Per iniziativa di Luciano Ferraris, Carlo Dacomo, don Dusan Stefani e il Torino XXIV nasce la sezione italiana F.B. che utilizza come regolamento quello internazionale.

1958 Luciano Ferraris Capo Clan del Torino XXIV è nominato Vice Commissario Centrale dell'ASCI e Capo del Clan F.B. italiano che comprendeva circa 40 iscritti in tutta Italia.

1961 La Pattuglia Nazionale F.B. italiana inizia un sondaggio per vagliare la possibilità di formare Pattuglie Regionali autonome funzionanti. Vengono contattate la Campania, Liguria, Veneto, Lombardia e si effettua il Primo Campo Nazionale F.B. di servizio ammalati a Lourdes.

1962 Capitolo Rover del Clan Torino XXIV e Mestre su: **Il significato del dolore** al secondo Campo Nazionale F.B. Pubblicazione italiana di **Barellieri a Lourdes** traduzione dal francese dell'edizione del Clan des Hospitaliers NDL ad opera della Regione Piemonte.

1964, 28-29 novembre. A Roma prima riunione Responsabili Regionali di Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, e Campania con la partecipazione del Capo Scout Salvatore Salvatori e lancio del pellegrinaggio internazionale F.B. a Roma per la Pasqua 1966. Il Clan Nazionale Italiano F.B. è una équipe distinta dal Clan des Hospitaliers NDL riconosciuto dagli Scouts de France e dall'ASCI.

1966, 8-13 aprile. Pellegrinaggio a Roma del Clan e Feu NDL per il 40° anniversario dello scoutismo Hospitaliers e del 1ère Lourdes, incontro con Papa Paolo VI. Vi partecipano: Francesi, Italiani, Tedeschi, Inglesi, Belgi, Spagnoli, Irlandesi, Lussemburghesi, Olandesi, Svizzeri. È il periodo più fecondo, per qualità e contenuti, nel quale si sottolinea: "Possiamo considerare, nei F.B., un tipo di scoutismo missionario, dove missione è far conoscere il servizio ai malati, curando la preparazione di coloro che vogliono intraprendere questo tipo di attività, sia sotto l'aspetto spirituale sia come rapporto col malato. È ancora missionario perché permette di testimoniare ed annunciare una fede vissuta verso il prossimo e stimola a diffondere la devozione a Maria, esempio di fede

e disponibilità, nelle nostre unità Scout" e di conseguenza tutti i F.B. furono affidati alla Madonna.

1967 *Un F.B. in ogni Clan dell'ASCI!* Con questo slogan, Luciano Ferraris augurava buon 1967 a tutti gli F.B. contento dello stato di salute del Clan che contava 206 iscritti.

L'organigramma era il seguente:

Capo Clan Nazionale Luciano Ferraris (Piemonte)

Ass. Eccl. Nazionale don Dusan Stefani (Piemonte)

Segretario Nazionale Carlo Dacomo (Piemonte)

Responsabili Regionali Piemonte Carlo Campagnoli, Franco Passigli - Totale F.B. = 59

Responsabile Regionale Lombardia Giuliano Uccelli - Totale F.B. = 21

Responsabile Regionale Liguria Marcello Dentello; Ass. Eccl. P. Marco Voezio - Totale F.B. = 41

Responsabile Regionale Veneto Beppe Palaro

Responsabile Regionale Friuli/Venezia Giulia Luigi Pressini

Responsabile Regionale Trentino/Alto Adige Giuliano Cagol - Totale complessivo Triveneto = 32

Responsabile Regionale Toscana Riccardo Albani, A.E. don Sergio Jelmetti - Totale F.B. = 23

Responsabile Regionale Marche Raffaele Purifico - Totale F.B. = 4

Responsabile Regionale Abruzzo Giovanni Santucci - Totale F.B. = 1

Responsabile Regionale Lazio Erasmo Lionetti, Ass. Eccl. P. Giulio Mattei - Totale F.B. = 11

Responsabile Regionale Campania Giuseppe Gioia - Totale F.B. = 9

Responsabile per il Santuario di Loreto era Giancarlo Chioini mentre Emilia Romagna, Calabria, Puglia, Umbria, Sicilia, Basilicata e Sardegna non avevano ancora un proprio responsabile ma in ogni regione c'era almeno un F.B.

1970 A Genova. Assemblea Generale F.B.: Veniva presentato il nuovo regolamento composto di 11 articoli; veniva definita "Comunità Mista" formata da Capi/o, Rover e Scolte con unico regolamento e unico responsabile.

Si decideva di scrivere anche la Carta di Comunità il cui prototipo di 22 articoli veniva inviato a tutti i titolari per eventuali osservazioni.

1972 Nascita della Carta di Comunità F.B. coordinata da don Sandro Crippa presentata a Lourdes durante il Pellegrinaggio Nazionale UNITALSI, che viene firmata dai titolari presenti e depositata a Lourdes.

1973 Con la partenza di Père Jouandet e di Vivette Mouisson da Lourdes e la conseguente chiusura del Bureau d'Accueil a Lourdes, si dilegua la presenza della Pattuglia francese, mentre continua regolarmente l'attività e la partecipazione dei F.B. italiani.

1975 Elezione di Renato Ferraro e della Regione campana a Responsabili Nazionali della Comunità Italiana F.B. che ridanno vigore ai F.B. e iniziano una fattiva collaborazione con l'AGESCI ed il MASCI.

Il 30 agosto, Edouard Imbert Presidente dell'Hospitalité N.D. de Lourdes riconosce per la prima volta i F.B. italiani, come comunità di servizio presso l'Hospitalité.

1976 Campo Nazionale F.B. a Lourdes per il cinquantesimo della Comunità.

Erano stati preparati (a cura della Campania) alcuni capitoli su: -

- Perché siamo qui.

- Il Messaggio di Lourdes e la Carta di Comunità.

- Il servizio degli ammalati: contenuti e programmazione della Comunità.

I partecipanti furono 86 (30 Scolte e 56 Rover) di cui 42 F.B.

Capo Campo fu Geppino Gioia coadiuvato da Aldo Vettosi.

L'Assistente Eccl. fu p. Nando Durelli.

Il sogno di Renato Ferraro era quello di alternare il Campo all'Assemblea Nazionale F.B. in modo tale da stringere sempre più i rapporti tra i F.B.: "Io sogno una Comunità che faccia la sua strada con la dolce catena del servizio comune; una Comunità che senza raggiungere il macroscopico sviluppo di massa sia però sempre più ampia e ricca di giovani Scolte e Rover; una Comunità che non si sclerotizzi, dal cuore giovane e che sia nello scautismo italiano una reale presenza di servizio qualificante ed operante".

Altri fatti importanti furono:

● L'incontro con il Vescovo di Lourdes e Tarbes Henry Douze che riconobbe i F.B. italiani.

● Dopo diverse vicissitudini l'AGESCI permise ai F.B. l'accesso ai servizi associativi in considerazione del Collegamento con la Branca R/S.

1978 Ventennale della Comunità Italiana (1958-1978) I° pellegrinaggio nazionale F.B. a Loreto.

Lancio dei primi Cantieri F.B. in collaborazione con la Branca R/S dell'AGESCI.

1979 Elezione di Romano Mendola e della Regione Toscana a Responsabile Nazionale della Comunità Italiana F.B. Su proposta di Luciani Bigi diventa tradizione l'incontro a Loreto nel mezzo

dell'Assemblea Nazionale F.B. biennale.

1981 Con la scomparsa della Pattuglia Nazionale Francese, l'Hospitalité si trova in difficoltà nella nuova riorganizzazione europea degli scouts e non riconosce più i F.B. Tuttavia Père Joulia, Assistente dell'Hospitalité, apre una possibilità ai F.B. italiani richiedendo:

- il riconoscimento ufficiale dell'AGESCI dal Bureau Internazionale Scout

- il riconoscimento dell'AGESCI dalla Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo e del Guidismo

- la stesura di un Regolamento F.B. accettato dall'Hospitalité.

Supportati dalle due associazioni AGESCI e MASCI si aprì la strada per il riconoscimento dei F.B. italiani. Fu realizzata la prima edizione di *Scout a Lourdes* ad opera dei F.B. lombardi che riporta l'idea forza di Baden sintetizzata in: "Il F.B. è colui che mette la sua spiritualità al servizio del mondo della sofferenza".

1983 Elezione di Federico Baiocco, del Lazio, alla direzione della Comunità ed intensificazione dei rapporti con l'AGESCI.

1984 A seguito del rinnovamento apportato all'interno dell'Hospitalité si rendeva meno burocratico il cammino all'interno dell'Arciconfraternita e si riconosceva alla Comunità Italiana la discendenza dalla Communauté NDL.

I Cantieri organizzati e diretti dai F.B. sono inseriti ufficialmente nelle attività della Branca R/S dell'AGESCI.

Il Comitato Centrale AGESCI del 14/15 luglio 1984

È importante ricordarlo perché al di là degli incontri, delle affermazioni, delle assicurazioni ecc. fu proprio questo Comitato che si tenne a Bologna quello che mise nero su bianco e verbalizzò:

«Dopo i contatti avuti con i Responsabili della Comunità Italiana dei Foulards Blancs, il Comitato Centrale AGESCI riconosce la Comunità Italiana dei Foulards Blancs alle seguenti condizioni: la Comunità Italiana Foulards Blancs è un'emanazione dell'Associazione (non della Branca R/S). I responsabili dei Foulards Blancs si impegnano a tal fine a modificare l'art. 3 dell'attuale regolamento.

- La Comunità Italiana F.B. indirizza la sua attività:

- ai Rover ed alle Scolte, come proposta di esperienza di servizio che si situa tra le esperienze che il Clan/Fuoco propone e per le quali offre occasioni di verifica, di confronto e di approfondimento;

- ai Capi, come impegno di servizio in adesione ai principi espressi nella Carta di Comunità F.B.

- La Comunità Italiana F.B. nel rispetto della sua fisionomia ed autonomia è come tutti i settori e le Pattuglie Speciali dell'AGESCI,

un'emanazione dei Presidenti del Comitato Centrale AGESCI, pur operando in stretto contatto con la Branca R/S. -

● I Presidenti del Comitato Centrale nomineranno un rappresentante AGESCI che farà parte di diritto della Pattuglia Nazionale F.B., mentre il Responsabile Nazionale F.B. entrerà a far parte stabilmente della Pattuglia Nazionale R/S e sarà considerato un Incaricato Nazionale.

● La Comunità Italiana F.B. potrà usufruire dal 1985 di un fondo di bilancio di lire 1.000.000 e servirsi delle strutture tecniche dell'AGESCI (centro riunioni, campo scuola di Bracciano ecc...).

1985 Gli scouts francesi, in segno di riconoscenza, dedicano a Père Jouandet la Cappellina del Camp des Jeunes quale segno della sua ricchissima spiritualità Rover ed un piccolo fabbricato a Jacques Astruc. Pubblicazione di *Andare a Lourdes* e ad opera della P.N. nascono un dépliant illustrativo a schede ed il primo audiovisivo con diapositive sulla Comunità.

Il Comitato Centrale AGESCI chiede che il regolamento F.B. recepisca alcune modifiche dettate dall'Associazione medesima.

1986 Partecipazione e comunicazioni dei F.B. alla Route Nazionale R/S ai Piani di Pezza.

Pellegrinaggio del 60° a Loreto; in tale occasione don Giuseppe Diana chiede di entrare nella Comunità F.B..

1987 Fu definitivamente ampliata la collaborazione con il MASCI.

Elezione di Felice Cortiana e dell'Equipe veneta alla guida della Comunità F.B.

1989 Assemblea a Venezia. Stesura di un documento programmatico a lungo termine nel quale si privilegiava la spiritualità mariana e si conclude con sette proposte operative.

1990 Decisione di censire presso le Zone o i Comitati regionali i F.B. che non sono censiti in altre realtà.

Aggiornamento del servizio F.B. MASCI

Raddoppio dei Cantieri F.B.

1991 Pubblicazione di *Scouts, pellegrini a Lourdes* edito dal Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell.

Assemblea a Paestum. Elezione della Campania con successiva gestione problematica.

L'augurio della nuova gestione è rivolto dal nuovo Assistente Nazionale don Giuseppe Diana:

«Il Signore chiama al Servizio, e mi ha chiamato nello spirito di umiltà di Bernadette a essere servo della Parola nella Comunità F.B. Italiana. L'augurio è di fare strada insieme offrendo ogni giorno la gioia di essere testimoni scelti, rinnovando nella conversione continua lo spi-

rito della Comunità: "Venite alla fonte a lavarvi". Così suona l'invito di Maria a Bernadette. "Rechiamoci insieme alla fonte e lì laveremo il nostro essere scout riscoprendo ancora una volta il nostro Battesimo". Il Signore ci benedica e ci protegga.»

Le comunicazioni N°3019 del 6/12/91 e N° 3095 del 12/12/91 del Comitato Centrale AGESCI

La prima comunicazione, firmata dai Presidenti Marina De Cecchi ed Ermanno Ripamonti riguardava la delibera presa nella riunione del 9/10 novembre 1991, da parte del Comitato Centrale, con la quale *il Responsabile Nazionale F.B.* era ufficialmente *equiparato da tale data agli Incaricati di Settore* dell'Associazione. In particolare, *delibera di confermare il riconoscimento della Comunità.*

La comunicazione N° 3095 CC/p del 12/12/91, invece, è diretta ai Consiglieri Nazionali AGESCI, ed è firmata dal C.C. e dall'A.E. Generale.

Comunica la ridefinizione dei rapporti tra Comunità F.B. e AGESCI, ripete gran parte delle clausole riportate nel documento N°3019 e "facilita" il censimento in Zona come "a disposizione" dei F.B. non censiti in CoCa o nel MASCI. *Evita il passaggio attraverso il nulla osta dei Responsabili di Zona.* Conferma infine la validità di quanto concordato sino a *novembre 1994.*

1992 Nell'incontro a Pompei con il Consiglio dell'Hospitalité NDL, i F.B. italiani chiesero il riconoscimento scritto della Comunità come Hospitalité F.B. autonoma rispetto alle altre Hospitalité (tipo Unitalsi Oftel ecc).

Riordino dell'archivio F.B. presso l'AGESCI.

Nello stesso anno nasce l'Opera Pellegrinaggi F.B., eretta struttura pastorale della Comunità F.B. con decreto del Vescovo di Volterra, riconosciuta con decreto del Vescovo di Lourdes e Tarbes.

1993 17 novembre. Muore a Lourdes Père Jouandet solo e dimenticato.

Parte a maggio il 1° pellegrinaggio scout dell'Opera Pellegrinaggi F.B.

Dopo l'Assemblea di S. Marinella ed a seguito degli interventi di alcuni titolari F.B. si ripropone impellente il richiamo dello spirito originale del F.B.

1994 11 febbraio. I F.B. italiani sono ufficialmente inseriti fra le confraternite aggregate all'Hospitalité N.D. de Lourdes.

19 marzo. Barbara uccisione di don Giuseppe Diana, Direttore Spirituale Nazionale dell'Opera Pellegrinaggi F.B.

Le tensioni all'interno della Comunità vengono ricomposte.

Secondo Pellegrinaggio dell'Opera impostato secondo il metodo scout al di fuori degli schemi tradizionali delle altre Opere Pellegrinaggi.

Posa di una lapide commemorativa al Camp des Jeunes di don Giuseppe Diana, posta a fianco di quella di Jacques Astruc ai piedi dell'edicola della Madonna degli Scouts.

5 novembre. 1^a Assemblea Nazionale straordinaria a Pescara con elezione della Puglia alla guida della Comunità.

1995 Parma. Assemblea sul regolamento.

1996 Ass. Naz. a Locri per elezione della nuova Pattuglia con diarchia.

Approvazione da parte del Consiglio Generale AGESCI dell'articolo riguardante i F.B. da inserire nel Regolamento, nella parte riguardante i Settori:

“L'esperienza educativa della Comunità Foulards Blancs, cui appartengono associati che condividono contemporaneamente la specificità del cammino spirituale e del servizio al mondo della sofferenza, in collegamento con la Comunità Internazionale Foulards Blancs, è attuata in stretta collaborazione con gli Incaricati Nazionali al Metodo e Interventi Educativi ed agli Incaricati nazionali alla branca R/S, secondo i contenuti del Progetto nazionale.”

Cronologia Responsabili Nazionali del Clan e della Comunità Italiana Foulards Blancs

Luciano Ferraris da Torino (Piemonte) dal 1958 al 1969

Marcello Dentello da Genova (Liguria) 1969

Marco Gariglio da Genova (Liguria) dal 1969 al 1975

Renato Ferraro da Napoli (Campania) dal 1975 al 1979

Romano Mendola da Firenze (Toscana) dal 1979 al 1983

Federico Baiocco da Roma (Lazio) dal 1983 al 1987

Felice Cortiana da Valdagno (VI) (Veneto) dal 1987 al 1991

Giuseppe Gioia da Casagiove (CE) (Campania) dal 1991 al 1993

Felice Cortiana da Valdagno (VI) (Veneto) dal giugno 1993 al marzo 1994

Salvatore Sibilla da Taranto dal nov. 1994 al maggio 1996

Salvatore Sibilla (TA) e Loredana Di Mauro (Napoli) dal 2 giugno 1996

Assistenti Nazionali

Don Dusan Stefani 1958 - 1969

P. Marco Voerzio 1969 - 1975

P. Fernando Durelli 1975 - 1979

P. Luciano Sacchi 1979 - 1983

Don Delmo Guerra 1983 - 1987

Don Emilio Pobbe 1987 - 1991

Don Giuseppe Diana 1991 - 1993
Don Alcide Tovo 1993 - 1994
P. Pier Luigi Sodani 1994

Responsabili Nazionali del Fuoco NDL

Mimma Dompè
Anna Grazia Masino Durelli

Cronologia delle Assemblee Nazionali

Aprile 1966 a Roma I
Aprile 1968 a Roma e Febbraio il Nord Italia a Verona II
Novembre 1970 a Genova III
Giugno 1972 a Roma IV
Giugno 1975 a Loreto (Ancona) V
Giugno 1977 a Pescara VI
Giugno 1979 a Bracciano (Roma) VII
Maggio 1981 a Genova VIII
Maggio 1983 a Bracciano (Roma) IX
Maggio 1985 a Bracciano (Roma) X
Maggio 1987 a Assisi (Perugia) XI
Maggio 1989 a Venezia XII
Maggio 1991 a Paestum (Salerno) XIII
Giugno 1993 S. Marinella (Roma) XIV
Novembre 1994 Pescara straordinaria XV
Maggio 1995 Castelnuovo Fogliani (Parma) XVI
Giugno 1996 Locri (Reggio Calabria) XVII

18

Qualche statistica sui F.B.

fino al 1966 si oscillava sui 60/70 iscritti

1967 206; 1975 300; 1977 369; 1985 193; 1988 480; 1992
600; 1996 531.

Pellegrinaggi a Loreto:

I - dal 14 al 16 Ottobre 1978

II - dal 17 al 19 Ottobre 1980

III - dal 14 al 17 Ottobre 1982

IV - dal 26 al 28 Ottobre 1984

V - dal 16 al 19 Ottobre 1986

VI - dal 20 al 23 Ottobre 1988

VII - Ottobre 1990

VIII - dal 16 al 18 Ottobre 1992

Al 1° Pellegrinaggio partecipano in 70 all'8° in 400

Comunità Italiana Foulards Blancs Notre-Dame de Lourdes

● Carta

Noi, Rover, Scolte, Adulti Scout d'Italia, invitati da Nostra Signora e accolti da Lei, avendo incontrato e vissuto la realtà di Lourdes, ci riuniamo nella Comunità Italiana F.B. Notre-Dame de Lourdes e per essa nella Communauté Notre-Dame, per aiutarci a comprendere quello che il Signore ci dice attraverso il messaggio di Lourdes e a trasferirlo nella nostra vita di tutti i giorni.

Identifichiamo nel Foulard Bianco colui che mette la sua spiritualità al servizio del malato.

Riconosciamo nella realtà di Lourdes una scuola di vera apertura a dare il poco che abbiamo per ricevere il molto che ci manca e quindi un'occasione privilegiata per crescere, approfondire e vivere la nostra scelta scout di autoeducazione e di servizio e la nostra scelta Cristiana e Cattolica.

Concretizziamo la nostra adesione nei seguenti punti:

- devozione a Maria da diffondere nei gruppi di appartenenza con particolare attenzione al suo messaggio imperniato sull'umiltà, l'amore e la speranza; sulla preghiera e sulla penitenza per la conversione dei peccatori; l'impegno a vivere e approfondire la spiritualità;
- servizio ai malati, a Lourdes e nella vita di tutti i giorni inteso come contributo alla realizzazione di una società più giusta in cui sia legge la carità ed ogni persona sia considerata per se stessa e non in base alla capacità di compiere azioni utili e produttive;
- servizio ai giovani inteso come disponibilità costante all'incontro e come testimonianza e diffusione del Messaggio di Lourdes nel mondo giovanile;
- impegno a compiere un servizio a Lourdes ogni anno alle dipendenze dell'Hospitalité o di organizzazioni di Pellegrinaggi.
- riteniamo cosa buona che la Comunità, pur vivendo unita si articoli nei due momenti del Noviziato e del Titolare, essendo il primo di sco-

perta, di scelta e di verifica dell'adesione alla realtà di Lourdes ed il secondo impegno definitivo, come tale riservato ad Adulti Scout, a chi ha fatto cioè della vocazione permanente secondo i quattro punti di Baden-Powell la formula della propria strada. Questa Carta di Comunità, approvata da quanti in essa si riconoscono, e appartengono alla nostra Comunità, depositata a Lourdes, accoglie i nomi di quanti vorranno confermare o iniziare la loro strada con noi. Ed è sottoscrivendola che ognuno di noi rinnova la sua Promessa scout ripetendo: "Ho promesso sul mio onore, con l'aiuto di Dio, di compiere il mio dovere verso Dio e il mio Paese, di aiutare il prossimo in ogni circostanza e di osservare la Legge scout. Mi impegno inoltre a servire i malati e i giovani a Lourdes e ovunque, nello spirito dell'Hospitalité Notre-Dame de Lourdes."

● Regolamento

Principi generali

Art. 1

La Comunità Italiana Foulards Blancs Notre-Dame de Lourdes (di seguito Comunità Italiana F.B.) accoglie tutti coloro che scelgono di impegnare la loro vita secondo lo spirito della Carta dei Foulards Blancs nel servizio agli ammalati, sviluppando la propria formazione spirituale, assumendo le proprie responsabilità di adulti cristiani e cattolici, approfondendo la propria fede e la propria vita spirituale nella meditazione e nella realizzazione del messaggio di Lourdes e sviluppando la propria vocazione pedagogica, che è quella di educare i giovani e servire gli ammalati, secondo lo spirito della Hospitalité Notre-Dame de Lourdes.

Art. 2

La Comunità Italiana F.B. si collega istituzionalmente all'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) ed al MASCI (Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani), associazioni riconosciute dai rispettivi organismi internazionali, ed è aperta a tutti gli appartenenti ad associazioni scouts riconosciute, rivolgendo le proprie attività:

- ai Rover ed alle Scolte come valida esperienza di servizio al mondo della sofferenza e di spiritualità Mariana, inserita tra quelle che le Comunità R/S propongono e per le quali offrono occasione di riflessione, confronto, verifica;
- ai Capi come opportunità di impegno di servizio alla sofferenza, crescita spirituale, testimonianza di carità operosa, occasione di formazione permanente da inserire nel proprio Progetto di Capo;

- agli Adulti Scout come impegno di servizio alla sofferenza, proposta di approfondimento del cammino di fede e occasione di formazione permanente.

Art. 3

La Comunità Italiana F.B. ha come referenti associativi il Comitato Centrale dell'AGESCI ed il Comitato Esecutivo del MASCI. Si coordina, per gli interventi, con il Responsabile al Metodo e agli Interventi Educativi (e per essi con gli incaricati alla Branca R/S). L'AGESCI ed il MASCI riconoscono e rispettano la storia, la fisionomia e l'autonomia della Comunità.

Componenti e cerimonie

Art. 4

Sono membri della Comunità Italiana F.B. i Novizi ed i Titolari, purché regolarmente censiti nell'AGESCI o nel MASCI e nella Comunità stessa e purché abbiano già pronunciato la Promessa scout.

Art. 5

Sono Novizi coloro che hanno:

- compiuto almeno 19 anni;
- svolto servizio a Lourdes per almeno 3 anni consecutivi, di cui almeno uno in collaborazione con un Titolare;
- ottenuto l'autorizzazione dei Responsabili Nazionali, dietro parere favorevole degli Incaricati Regionali e dell'A.E.

Essi presentano la domanda di ammissione compilata in duplice copia su apposito modello, da richiedere agli Incaricati Regionali e la inoltrano tramite questi ultimi. Il Foulard Bianco senza il trigramma "NDL" viene consegnato al neo Novizio dai propri Incaricati Regionali o da un altro Titolare, non prima del terzo servizio svolto a Lourdes.

Con l'ammissione al Noviziato si acquisisce il diritto a partecipare a tutte le attività della Comunità F.B.

Art. 6

Il Foulard Bianco è portato durante il servizio ammalati ovunque svolto, oltre che nelle attività comunitarie, quale richiamo alla vocazione scout di Lourdes.

Art. 7

Sono Titolari coloro che hanno:

- compiuto almeno 21 anni;
- superato un periodo di Noviziato nella Comunità F.B.;
- ottenuto l'autorizzazione dei Responsabili Nazionali, tramite i propri Incaricati Regionali;
- pronunciato la Promessa F.B. a Lourdes, alla presenza dei

Responsabili Nazionali o di un altro Titolare;

● firmato la Carta della Comunità Italiana F.B. depositata a Lourdes.

Essi presentano la domanda di autorizzazione, compilata in duplice copia, da richiedere ai propri Incaricati Regionali, e la inoltrano tramite questi ultimi ai Responsabili Nazionali. Il trigramma "NDL" viene consegnato al neo Titolare dai Responsabili Nazionali e dall'Assistente Ecclesiastico Nazionale o da un altro Titolare a Lourdes. Tale trigramma, in tela, va applicato sul Foulard Bianco e sulla parte centrale della tasca della camicia scout.

Art. 8

Le cerimonie della consegna del Foulard Bianco e della pronuncia della Promessa F.B., quest'ultima con la consegna del trigramma, si effettuano esclusivamente a Lourdes, alla presenza di almeno un Titolare che, controfirmata l'autorizzazione rilasciata dai Responsabili Nazionali, provvede a restituirla a questi nel più breve tempo possibile, come unico e valido documento di certificazione. Alla cerimonia partecipano tutti i Novizi e i Titolari della Comunità presenti a Lourdes in quel momento.

Art. 9

Novizi e Titolari sentono la responsabilità di arricchire e motivare la vita e lo spirito della Comunità. È specifico compito dei Titolari fare in modo che l'accrescimento avvenga nella fedeltà alle linee della Carta di Comunità e degli indirizzi programmatici stabiliti dai Responsabili Nazionali e dagli Incaricati Regionali.

Servizio a Lourdes

Art. 10

Per servizio a Lourdes si intende un periodo di almeno sei giorni alle dipendenze della Hospitalité Notre-Dame de Lourdes o di altre organizzazioni di Pellegrinaggio. Per meglio completare la propria formazione i F.B. sono invitati a recarsi in stage a Lourdes ogni qual volta sarà a loro possibile.

Art. 11

Tutti i membri della Comunità, Novizi e Titolari, devono attestare la propria presenza a Lourdes firmando, al proprio arrivo, l'apposito registro della Comunità depositato presso l'Hospitalité Notre-Dame de Lourdes. Essi, inoltre, prendono contatti con altri membri della Comunità presenti a Lourdes in quel momento, per realizzare insieme a loro delle attività comunitarie.

Art. 12

Il Titolare che manca dal servizio a Lourdes per tre anni consecutivi, senza darne valida motivazione ai propri Incaricati

Regionali, è considerato dimissionario dalla Comunità.

Organizzazione regionale

Art. 13

Essendo sparsi nelle varie Regioni d'Italia, riteniamo indispensabile riunirci in Comunità Regionali o Interregionali, per adempiere all'impegno di servizio ai giovani e agli ammalati, anche lontano da Lourdes. Le Comunità Regionali eleggono tra i Titolari della propria Regione l'Incaricato e l'Incaricata Regionali, ai quali spetterà il compito di costituire la Pattuglia Regionale, che è garante dell'animazione della vita comunitaria della Regione. L'incarico di Incaricato e Incaricata Regionali ha la durata di tre anni e scade nell'ottobre precedente all'anno nel quale si tiene l'Assemblea Nazionale della Comunità. Gli Incaricati Regionali sono rieleggibili per un solo mandato consecutivo; in casi particolari i Responsabili Nazionali possono autorizzare un terzo mandato consecutivo. Nelle decisioni della Comunità Regionale hanno diritto di voto Novizi e Titolari.

Art. 14

a) Gli Incaricati Regionali, dopo l'elezione, devono essere ratificati dai Responsabili Regionali dell'AGESCI e dal Segretario Regionale del MASCI. Forniscono relazione annuale al Comitato Regionale AGESCI e al Segretario Regionale del MASCI circa l'attività, presenze associative ai pellegrinaggi e/o di altre iniziative partecipate e gestite da F.B. (giornate ammalato, servizi in ospedali, cantieri, campi di servizio, ecc....). Gli Incaricati Regionali hanno il compito di stimolare la loro Comunità secondo l'indirizzo della Pattuglia Nazionale; partecipano alle attività degli Incaricati Regionali; motivano le domande di ammissione dei Novizi e della Promessa dei Titolari della loro Regione. Essi sono, inoltre, in diretto collegamento e collaborazione con il Comitato Regionale dell'AGESCI e con il Segretario Regionale del MASCI. Tutte le domande per l'ammissione nella Comunità e per la Promessa di F.B. devono essere presentate per loro tramite ed inoltrate, anche se con parere negativo.

b) La Comunità Regionale si riunisce in Assemblea ogni qual volta la Pattuglia Regionale riterrà opportuno e almeno una volta all'anno. Le convocazioni per la stessa dovranno pervenire, a mezzo lettera, a tutti i Novizi e Titolari della Regione regolarmente censiti in Comunità, almeno quindici giorni prima della data dell'Assemblea stessa.

Nell'Assemblea Regionale hanno diritto di voto i Novizi e i Titolari regolarmente censiti per l'anno in corso. In sede di Assemblea Regionale le mozioni vengono approvate con la metà più uno dei voti

degli aventi diritto presenti.

Sarà cura della Pattuglia Regionale relazionare, a mezzo lettera, quanto discusso in sede assembleare a tutti i membri effettivi della Comunità Regionale.

Ciascuna Comunità Regionale potrà inoltre strutturare incontri di servizio, confronto, verifica, secondo le modalità che riterrà opportune, in relazione alle esigenze delle diverse realtà locali.

Organizzazione nazionale

Art. 15

a) La Comunità si riunisce in Assemblea Nazionale Ordinaria ogni tre anni e più precisamente nel mese di maggio. Questa Assemblea ha scopo e valore, principalmente, come momento di crescita spirituale e formativa dei singoli F.B., così come di confronto e di bilancio della vita della Comunità stessa.

Nelle decisioni comunitarie, a livello Nazionale, hanno diritto di voto i Titolari presenti o rappresentati per delega di un altro Titolare, scritta personalmente da quest'ultimo. Ogni Titolare può essere portatore di una sola delega. Nell'anno successivo all'Assemblea Nazionale la Comunità si riunisce a Loreto, in un Pellegrinaggio di servizio. Nel successivo anno, la Comunità effettua un incontro di preghiera in un luogo di spiritualità Mariana.

b) La Pattuglia Nazionale uscente convoca l'Assemblea Nazionale, almeno tre mesi prima della scadenza del proprio mandato.

La convocazione avviene a mezzo lettera, indirizzata personalmente a ciascun Titolare o Novizio regolarmente censito in Comunità, per l'anno in corso.

c) L'Assemblea Nazionale assume potere deliberante, qualora siano presenti almeno i due terzi delle Comunità Regionali.

Art. 16

L'animazione della Comunità Nazionale è affidata alla Pattuglia Nazionale eletta con i due terzi dei voti dei Titolari presenti all'Assemblea Nazionale Ordinaria triennale o rappresentati per delega; in caso di seconda votazione con esito negativo, per la terza è valida la maggioranza relativa.

La Pattuglia Nazionale deve essere successivamente ratificata dal Comitato Centrale AGESCI e dal Consiglio di Presidenza del MASCI.

Il Segretario Nazionale uscente, prima della votazione, comunica all'Assemblea il quorum necessario, calcolato sulla base dei Titolari presenti e delle deleghe valide.

Art. 17

a) All'atto della presentazione delle candidature, si devono

presentare all'Assemblea quattro nominativi, rispettivamente per gli incarichi di Responsabili Nazionali (diarchia), di Segretario Nazionale e di Responsabile Stampa.

I votanti sono quindi chiamati ad esprimersi sull'intera quaterna dei candidati presentati dalle Pattuglie Regionali. La Pattuglia Nazionale così eletta chiama a far parte di essa un Assistente Ecclesiastico e un Delegato ai rapporti con il MASCI, entrambi non necessariamente appartenenti alla stessa Regione.

La Pattuglia Nazionale è responsabile nella sua totalità, presso altre organizzazioni di Pellegrinaggi.

La Pattuglia Nazionale resta in carica tre anni ed è rieleggibile per un solo mandato consecutivo.

b) L'Assistente Ecclesiastico Nazionale è nominato dalla Conferenza Episcopale Italiana su richiesta del Comitato Centrale AGESCI e su proposta dei Responsabili Nazionali F.B., sentito il MASCI.

All'Assistente Ecclesiastico Nazionale è affidata la cura spirituale della Comunità.

Art. 18

I Responsabili Nazionali concedono le autorizzazioni alla consegna del Foulard Bianco e all'impegno per la Promessa; rappresentano la Comunità presso l'Hospitalité Notre-Dame de Lourdes; presentano alla suddetta le domande dei F.B. che desiderino diventare membri Ausiliari o Titolari della stessa; propongono le modifiche alla Carta e al Regolamento.

Possono delegare un Titolare all'animazione del servizio dei F.B. nei Santuari Mariani dove è particolarmente notevole l'afflusso degli ammalati.

I Responsabili Nazionali rappresentano la Comunità presso l'AGESCI ed il MASCI e fanno parte della Pattuglia Nazionale R/S dell'AGESCI.

Insieme alla Pattuglia Nazionale essi provvedono all'animazione della Comunità Nazionale; mantengono i rapporti con gli Incaricati Regionali; garantiscono la corretta applicazione del Regolamento della Comunità; curano la diffusione di un giornale, almeno quadrimestrale, di collegamento, che viene inviato a tutti i membri della Comunità in regola con la quota comunitaria. Non possono, infine, ricoprire anche l'incarico di Incaricati Regionali.

Art. 19

Almeno due volte all'anno la Pattuglia Nazionale si incontra con tutti gli Incaricati Regionali, per la verifica degli orientamenti e delle attività della comunità.

Art. 20

Le modifiche alla Carta della Comunità ed al Regolamento sono

fatte su proposta della Pattuglia Nazionale o delle Pattuglie Regionali e devono essere presentate ai Responsabili Nazionali, che le porteranno a conoscenza di tutti i Titolari almeno due mesi prima della data stabilita per l'Assemblea Nazionale Ordinaria triennale.

Le modifiche devono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei Titolari presenti o rappresentati per delega.

Art. 21

La Pattuglia Nazionale tiene le scritture contabili per i movimenti di denaro e presenta, entro l'aprile di ogni anno, agli Incaricati Regionali il bilancio consuntivo dell'anno precedente.

Art. 22

In caso di dimissioni irrevocabili dei Responsabili Nazionali, queste vanno comunicate per iscritto a tutti i Responsabili Regionali.

I Responsabili Nazionali dimissionari sono tenuti, entro sessanta giorni, a convocare un'Assemblea Straordinaria per l'elezione dei nuovi Responsabili Nazionali.

● **Comunità Italiana F.B.**

Situazione al novembre 1996

26

PATTUGLIA NAZIONALE

Responsabili: Sibilla Salvatore via Campania 185/C 74100 Taranto tel. 099 7386589 ● Di Mauro Loredana via Pignasecca 15, 80134 Napoli - tel. 081 5522769

Assistente Eccl.: Sodani p. Pier Luigi via Colle delle Rose 30, 00060 Riano (Roma) tel. 06 9036121

Segretario: Schinaia Ciccio via Campania 34, 74100 Taranto tel. 099 338957

Resp. Stampa: Cingari Gaetano via Fiume 4, 74100 Taranto tel. 099 7793682

Componente: Soldi Silvio c.so Sardegna 50/37, 16142 Genova tel. 010 504053 ab./592707 fx

Componente: Binnì Anna via Fonte Buono 102, 00143 Roma tel. 06 5414843

Componente: Mangiameli Nello via Matteotti 215, 89044 Locri (R.C.) - tel. 0964 29339

Componente: Sibille Franco via Romita 4, 10137 Torino tel. 011 3092482

Componente: Laganà Mario via Arangea 128, 89067 Reggio Calabria - tel. 0965 641140

RESPONSABILI REGIONALI

Piemonte: Amato Antonio Lung. Dora Napoli 68/c, 10152 Torino
tel. 011 859081

Liguria: Rivara Marco via Isonzo 36, 16147 Genova tel. 010
3991498

Lombardia: Cagnoni Vittorio via Fermi 4/B, 20097 S. Donato M.
(MI)

Triveneto: Ferrarese Ugo via Stazione 55, 36041 Altececcato (VI)
tel. 0444 696778 ● Vaccari Maria Vittoria, via delle Grave 3/A,
32030 Mugnai (BL) - tel. 0439 302457

Emilia Romagna: Vignoli Luigi via Strada Nuova 3, 43100 Parma
tel. 0521 994816 ● Mori Maria Grazia via Boccaccio 7, 43100
Parma - tel. 0521 237889

Toscana: Cecchetti Marcello via dei Bardi 39, 50125 Firenze
tel. 055 291347

Marche: Pieralisi Enrico via Ancona 80, 60035 Jesi - tel. 0731.242214
Stronati Rossella via Campania 23, 60035 Jesi (AN) - tel. 0731
207119 fx. 206893

Lazio: D'Elia Sasso Fabio via S. Alberto 1, 00153 Roma - tel. 06
5745362 ● Morelli Alessandra via dell'Ara delle Rose 30, 00188
Roma tel. 06 3346345

Abruzzo: Cericola Carmine v.le Cappuccini 148, 66034 Lanciano -
tel. 0872 44588

Molise: Lalli Nicola via Tiberio 106, 86100 Campobasso - tel. 0874
67176 ● Picciano Annalisa via L. D'Amato 5, 86100 Campobasso -
tel. 0874 67042

Campania: Eboli Luigi via Ascione 20, 80055 Portici (NA) - tel. 081
7763661 ● Santoro Giovanna via Casa Conte 22, 80055 Portici
(NA) - tel. 081 7754875

Puglia: Fasano Cosimo via Forleo 2, 74100 Taranto - tel. 099
7791650

Basilicata: Maggio Antonio via E. Toti 7, 85100 Potenza - tel. 0971
470096 ab./ fx 54977

Calabria: Seva Antonio via Nazionale 18 Nr. 104, 89013 Gioia
Tauro (RC) - tel. 0966 52701 ● Laganà Genoese Rosa, via Arangea
128, 89067 Reggio C. - tel. 0965 641140

Sicilia: Pastorello Rosaria via G. Dotto 19, 90129 Palermo - tel. 091
489298 ● Visalli Antonino via Crispi is. 413,18, 98121 Messina -
tel. 090 57063

Sardegna: Chironi Salvatore via Carbonia 4, 08100 Nuoro -
tel. 0784 201770

La Comunità F.B. e l'Opera Pellegrinaggi F.B.: il protocollo di intesa

Premessa:

Con il presente protocollo si intende regolare ed ordinare i rapporti tra la Comunità Italiana F.B. e l'O.P.F.B.

Art. 1. (Finalità dell'Opera Pellegrinaggi Foulards Bianchi)

L'Opera Pellegrinaggi Foulards Bianchi si identifica quale supporto tecnico per la Comunità Italiana Foulards Blancs e attraverso quest'ultima per le Associazioni dell'AGESCI e del MASCI.

Essa realizza pellegrinaggi scout a Lourdes e ai Santuari Mariani Italiani e Internazionali, ed agli eventi di partecipazione scout nazionali e internazionali, curandone la programmazione, l'organizzazione e la catechesi, in aderenza alla linea educativa e formativa promossa dalla Comunità Italiana Foulards Blancs e a quella pastorale indicata annualmente dal Santuario di Lourdes.

In tali ambiti, essa è funzionale alla Comunità Italiana Foulards Blancs per la testimonianza della devozione Mariana e dello scautismo, per la formazione spirituale e tecnica degli scouts, per il servizio ai malati e ai giovani.

Art. 2. (Organizzazione e amministrazione)

Il Consiglio Direttivo, nella persona del Direttore dell'Opera Pellegrinaggi Foulards Bianchi, rappresenta legalmente la stessa.

Al Direttore è attribuita piena autonomia nella conduzione organizzativa, tecnica e amministrativa delle attività.

A lui è demandata la redazione del bilancio consuntivo e preventivo di ciascun anno sociale e di tale rendicontazione egli dovrà inviare copia ai Responsabili Nazionali della Comunità Italiana Foulards Blancs.

Il Direttore invierà relazione annuale sulle attività svolte e programmerà le attività da realizzare, di concerto con la Pattuglia Nazionale della Comunità Italiana F.B.

Il Direttore non rappresenta la Comunità Italiana F.B.: può però intrattenere rapporti di natura tecnica con l'AGESCI e il MASCI, con associazioni di volontariato e di servizio, con l'Hospitalité di Lourdes, con i Santuari e con terzi interessati su

mandato dei Responsabili Nazionali della Comunità Italiana Foulards Blancs.

Art. 3. (Organi del O.P.F.B.)

Le nomine del Consiglio direttivo, del Presidente e del Direttore dell'Opera Pellegrinaggi Foulards Bianchi avvengono secondo le disposizioni contenute nello statuto della stessa, all'articolo sesto.

Il Direttore, necessariamente dovrà essere membro dell'AGESCI o del MASCI ed aver completato l'iter di formazione previsto dalle rispettive associazioni.

Tali nomine, tuttavia, assumeranno efficacia solo dopo aver ricevuto ratifica dai Responsabili Nazionali della Comunità Italiana Foulards Blancs.

Viene data facoltà ai Responsabili Nazionali della Comunità Italiana F.B. di nominare due componenti il Consiglio Direttivo previo parere della Direzione dell'O.P.F.B..

Il Direttore partecipa, in qualità di componente, agli incontri della Pattuglia Nazionale della Comunità Italiana F.B.

Art. 4. (Presidenza dell'O.P.F.B.)

Il Consiglio Direttivo dell'O.P.F.B. e la Pattuglia Nazionale della Comunità Italiana F.B. si impegnano a definire la figura e le prerogative del Presidente dell'O.P.F.B. e ad inserirle nello statuto della stessa ad integrazione di quanto stabilito nel terzo comma dell'art. 2 (Rappresentanza).

Art. 5. (Validità e durata)

Le disposizioni del presente protocollo, debitamente approvate dai Responsabili Nazionali della Comunità Italiana F.B. e dalla Direzione dell'O.P.F.B. assumono immediata efficacia dalla data della loro sottoscrizione ed hanno validità per un triennio, tacitamente rinnovabili.

Tutte le nomine attualmente conferite si danno per rate e valide.

Roma, 2 marzo 1996

Firmato
Salvatore Sibilla
P.Pier Luigi Sodani
Mario Laganà

Opera Pellegrinaggi Foulards Bianchi

Consiglio Direttivo

Direttore: Mario Laganà

A.E.: don Luigi Castiello

Vice Direttore: Ciro Sarno

Consiglieri: Teresa Paolella, Loredana Di Mauro, Sergio D'Andria,
Nello Mangiameli, Giovanni Terragin

Amministratore Tesoriere: Antonio Castagna

Segreteria: Teresa Paolella

Preghiera del Foulard Blanc

Dammi Signore,
quel che Ti rimane.
Dammi Signore
quello che non Ti si chiede mai.
Non Ti chiedo il riposo,
né la tranquillità,
non Ti chiedo la ricchezza,
né il successo,
neanche la salute.
Tutto questo, Dio Mio,
Te lo chiedono talmente
che non ne avrai probabilmente più.
Voglio servire la Madonna di Lourdes.
Voglio servire gli ammalati
e i pellegrini
con pazienza, carità,
ed il sorriso.
Dammi quello, Signore,
definitivamente.
Che io sia sicuro
di servire per lungo tempo
poiché non oserò chiedertelo
forse sempre.
Dammi, Mio Dio,
quello che Ti rimane;
dammi
ciò che gli altri non Ti chiedono.
Ma soprattutto
dammi il coraggio
e fortifica la mia fede.



Edito in occasione del 70° di
Fondazione F.B. - Dicembre 1996

Riferimenti bibliografici

Scout a Lourdes F.B. Lombardi 3° Ed. 1995

Scouts, pellegrini a Lourdes 1992

Storia dei F.B. di Ciro Sarno 1994

Finito di stampare
nel luglio 1997

presso Fratelli Palombi S.r.l.

Via dei Gracchi, 183 - 00192 Roma

Lire 7.000

O R I E N T A M E N T I

Quaderni Agesci



ISBN 88-8054-309-1



9 788880 543091